

L'AQUILA: INIZIATIVA PER LA PREVENZIONE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

18 Maggio 2011

L'AQUILA - "Una vita sana anche grazie a una corretta informazione ed alla prevenzione. Conoscere il proprio rischio cardiovascolare è fondamentale per investire in modo serio sul proprio futuro".

E' questo il messaggio lanciato dal "Takeda Check Heart", l'iniziativa di Takeda Italia Farmaceutici per la prevenzione delle patologie cardiovascolari, ancora oggi tra le principali cause di mortalità, che si è tenuta a L'Aquila sabato 7 maggio presso l' "Collemaggio 1" di Via Avezzano 11/C, responsabile dottor Sandro Giansante, con la collaborazione del cardiologo Carmine Maccarone.

Durante l'attività, i medici di famiglia hanno misurato gratuitamente la pressione arteriosa e calcolato con l'ausilio di un software dedicato, il grado di rischio cardiovascolare dei pazienti. E' stato distribuito materiale informativo per sensibilizzare ad un corretto stile di vita, una scelta che ormai si impone a molti di noi, vittime della sedentarietà e delle cattive abitudini.

I pazienti a più alto rischio cardiovascolare sono stati visitati gratuitamente dal cardiologo referente per la giornata, il Dr. Maccarone, e sottoposti ad un elettrocardiogramma.

Lo stato di salute di una città si misura sul benessere dei propri cittadini. Questo è lo spirito che ha portato alla collaborazione tra Takeda e l'NCP "Collemaggio 1".

L'iniziativa si pone nell'ottica di ottimizzare la sinergia tra azienda farmaceutica, medicina generale e specialistica con il fine di fornire risposte concrete alla domanda di salute dei pazienti.

Takeda Italia Farmaceutici ha intrapreso sin dal 2003 questo percorso, che ha visto crescere, nel tempo, la sua dedizione ed impegno in attività di sensibilizzazione ad adottare un corretto stile di vita. Il successo delle iniziative già realizzate, le campagne istituzionali patrocinate dalla Camera dei Deputati, dal Senato e dal Parlamento Europeo, gli screening nelle piazze italiane e fra le categorie più a rischio, si traducono oggi in un impegno sul territorio a fianco dei medici di medicina generale e dei cardiologi, perché c'è differenza tra curare e prendersi cura.